



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 3 luglio 2014

Biglietto ridotto per i residenti nel comune e nella provincia di Venezia per festeggiare il compositore veneziano Pino Donaggio nel concerto dell'Orchestra della Fenice diretta da Diego Matheuz al Teatro la Fenice

Dopo gli omaggi a Sara Mingardo nel 2012 e a Lorenzo Regazzo nel 2013, nel 2014 la Fondazione Teatro La Fenice offre il suo tributo a un altro grande musicista veneziano affermatosi a livello internazionale: il compositore Pino Donaggio, già cantautore di fama mondiale e da ormai un quarantennio tra i nomi di maggior spicco nell'universo della musica per il cinema. Dopo la conferenza di Roberto Pugliese del 3 luglio alle Sale Apollinee, Pino Donaggio sarà celebrato mercoledì 9 luglio al Teatro La Fenice (ore 21.00) con l'esecuzione di due tra i suoi brani più significativi all'interno del concerto sinfonico dell'Orchestra della Fenice diretta da Diego Matheuz: l'inquietante *Scena del museo* dal film *Dressed to Kill* di Brian De Palma e la celeberrima canzone *Io che non vivo*, rivisitata in veste sinfonica. Per festeggiare il compositore veneziano, che sarà presente in sala e a cui sarà conferito un premio, la Fondazione Teatro La Fenice invita tutti i cittadini veneziani, residenti nel comune o nella provincia, ad assistere al concerto al prezzo ridotto di € 5 nei palchi, in galleria e in loggione, acquistando il biglietto presso uno dei punti vendita Helloveneziana (Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Lido, Mestre, Dolo, Sottomarina) su presentazione di un documento di identità.

Dopo i due brani di Pino Donaggio il concerto, cui è stato invitato anche il nuovo commissario prefettizio per l'amministrazione del Comune di Venezia Vittorio Zappalorto, proseguirà con le sinfonie dai *Vespri siciliani* di Giuseppe Verdi e dalla *Gazza ladra* di Gioachino Rossini, e si concluderà con la Suite dal balletto *L'uccello di fuoco* (versione 1919) di Igor Stravinskij.

PINO DONAGGIO

Una vita per tre carriere, quella di Pino Donaggio. Buranello di nascita (24 novembre 1941), inizia la prima ad appena dieci anni con lo studio del violino, dapprima al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e poi al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Continua a studiare fino al decimo anno con saggio finale. A 14 anni si esibisce come solista alla radio italiana in un concerto di Vivaldi, ed in seguito suona non ancora diplomato (l'unico) con il gruppo di Claudio Abbado I Solisti di Milano e con quello dei Solisti Veneti di Claudio Scimone.

La carriera classica si interrompe nell'estate del '59, quando Donaggio viene convertito al rock 'n' roll e si esibisce come cantante in un brano di Paul Anka, imponendosi all'attenzione del pubblico. Comincia subito a scrivere canzoni, e si afferma in breve come uno dei più sensibili cantautori italiani, dotato di una vena melodica classicheggiante ma non immune da guizzi ironici e influenze rock. Partecipa al Festival di Sanremo con *Come sinfonia*, colleziona successi come *Il cane di stoffa*, *Giovane giovane* e soprattutto, nel '65, la celeberrima *Io che non vivo*, brano che

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA, 10 APRILE 1997, ISCR. N. 1257 REGISTRO STAMPA
redazione tel ++39 041 786521 fax 786505

LA FENICE

vende in tutto il mondo circa 70 milioni di dischi e che nei paesi di lingua inglese è popolarissimo, con il titolo di *You don't have to say you love me*, nelle versioni di Dusty Springfield ed Elvis Presley.

Il debutto nella musica da film avviene abbastanza casualmente con la composizione della colonna sonora di *A Venezia un dicembre rosso shocking*, un thriller parapsicologico di Nicolas Roeg, che viene proclamato nel '73 migliore colonna sonora dell'anno dalla rivista «Films and Filming». Nel 1976 Brian De Palma, rimasto 'orfano' del compositore americano Bernard Herrmann (già musicista prediletto di Hitchcock), ascolta il disco con il soundtrack di *A Venezia...* e resta affascinato dalla composizione. Quindi gli affida l'incarico di comporre la colonna sonora di *Carrie – Lo sguardo di Satana*. Per il musicista veneziano è il successo internazionale. Dell'80 e '81 sono rispettivamente i thriller *Vestito per uccidere* e *Blow Out*, quest'ultimo presentato alla Mostra di Venezia, che riscontrano un successo enorme tra gli estimatori del tandem De Palma-Donaggio.

Intorno alla metà degli anni '80, Donaggio, che malgrado le richieste e le offerte hollywoodiane sceglie di non abbandonare mai la sua città natale, sposta in patria il baricentro della propria attività. Insieme a *L'attenzione*, dal racconto di Moravia, giungono allora i successi di *Non ci resta che piangere* di Troisi-Benigni, e *Don Camillo* del suo amico e concittadino Mario Girotti (alias Terence Hill). Gli ultimi anni registrano un intensificarsi degli impegni nella composizione di colonne sonore, sia all'estero che in Italia, con una doppia specializzazione sul versante horror-thriller e nel film di denuncia civile: *Piranha* e *L'ululato* di Joe Dante, *Giovanni Falcone* e *Il caso Moro* di Giuseppe Ferrara, *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani, *Trauma* e *Due occhi diabolici* di Dario Argento, *Un eroe borghese* di Michele Placido, *Guido che sfidò le Brigate Rosse* ancora di Ferrara, *Colpo d'occhio* di Sergio Rubini, *Orloogswinter* di Martin Koolhoven, *Il figlio di Chucky* di Don Mancini. Naturalmente prosegue la collaborazione con De Palma, sino al recentissimo *Passion*.

Fitta anche la sua attività per la televisione, con le fiction *Don Matteo*, *Provaci ancora prof*, *Sospetti*, *Un caso di coscienza*, *Augustus*, *Sissi*.

Fra i riconoscimenti attribuitigli, il Leone d'oro Città di Venezia per la musica (1986), il Premio Colonna Sonora Ente dello Spettacolo (1990), il Globo d'oro per la colonna sonora di *Palermo-Milano solo andata* (1995-96) e *Il carniere* (1997), il World Soundtrack Award – Lifetime Achievement Award (2012).